

Caro Adriano,

una coalizione autenticamente riformista dovrebbe intervenire per ridurre il male peggiore della giustizia cioè i tempi di decisione, a mio credere, nei modi seguenti.

- a) richiamare alla funzione giudiziale tutti i magistrati applicati ad incarichi esterni.
- b) vietare ai medesimi la funzione di arbitri privati e gli incarichi di insegnamento universitario od equipollenti come quelli di gestire in proprio corsi di preparazione agli esami di avvocato o di notaio.
- c) ridurre il periodo feriale da 60 a 30 giorni.
- d) bandire concorsi con frequenza tale da garantire sempre la stessa forza lavoro nonostante l'esodo per ragioni naturali e/o volontarie.

Tenuto conto che tali rimedi varrebbero soltanto a migliorare un po' la disastrosa situazione nella quale versa

l'Amministrazione della giustizia specie civile le misure più incisive potrebbero essere le seguenti:

- e) spostare il maggior carico del contenzioso civile su giudici a contratto, favorendo l'applicazione di quelli togati alla gestione dei processi penali che avrebbero così una ragionevole durata e non si concluderebbero più tanto frequentemente per intervenuta prescrizione del reato in pendenza dell'accertamento giudiziale.
- f) aumentare congruamente la competenza per valore del giudice di pace e anche quella per materia in modo da alleggerire il carico del Tribunale. Attualmente i limiti di competenza di questo giudice sono 2.600 euro in generale 16.000 euro per danni da circolazione stradale. Andrebbero elevati perlomeno a 100 mila euro.

\* \* \*

Quanto alla liberalizzazione delle professioni voglio ricordare che l'unica che gode di un numero chiuso è quella di notaio.

Se sembra eccessivo (sarebbe invece salutare) prevedere che le medesime funzioni possano essere svolte da avvocati e, nella materia societaria, anche da commercialisti, quantomeno andrebbe eliminato il numero chiuso nel senso di riconoscere il titolo a tutti coloro che avranno superato l'esame d'idoneità con piena libertà dei medesimi di aprire lo studio dove meglio ritengono.

Invece il Governo in carica ha pensato bene di approvare l'aumento del 30% delle tariffe di questo plotone di pubblici ufficiali a pagamento destinati ad arricchirsi per le funzioni esclusive loro delegate.

La normativa che disciplina la categoria è un esempio di archeologia regolamentare: Basti pensare che il protezionismo è tale che è fatto divieto ai notai del circondario provinciale di togliere lavoro a quelli di città istituendo più di una sede secondaria con buona pace della tanto conclamata esigenza di libera concorrenza.

\* \* \*

Infine mi permetto di osservare in punto all'agognato alleggerimento della pressione fiscale che quanto alle persone fisiche, piuttosto che la riduzione del tasso di prelievo, andrebbe prevista la deduzione del canone locativo in tutto o in parte, in alternativa con il godimento di un'aliquota più bassa.